



Mondo - Sri Lanka: Rajapaksa finalmente disposto a dimettersi, la gente scende in strada cantando

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 11 lug 2022 (Prima Notizia 24) Mentre il leader dello Sri Lanka accetta di dimettersi, i manifestanti cantano per le strade. Ma il futuro è incerto e l'economia è un cumulo di macerie e povertà.

Lo Sri Lanka si è svegliato ieri con un futuro incerto: sia il Presidente che il Primo Ministro sono destinati a dimettersi dopo che migliaia di manifestanti hanno preso d'assalto le loro case in preda alla rabbia per la grave crisi economica del Paese. Il presidente Gotabaya Rajapaksa ha accettato di dimettersi il 13 luglio, ha annunciato sabato lo speaker del parlamento del Paese, dopo una giornata tumultuosa che ha visto i manifestanti irrompere nella residenza ufficiale di Rajapaksa a Colombo e sguazzare nella sua piscina. I manifestanti hanno anche preso di mira il Primo Ministro Ranil Wickremesinghe, incendiando la sua residenza privata sulla Quinta Strada, un quartiere benestante della capitale. Wickremesinghe ha poi dichiarato di essere disposto a dimettersi "per far posto a un governo di coalizione nazionale tra tutti i partiti". L'annuncio - che i manifestanti hanno celebrato cantando per le strade e facendo esplodere fuochi d'artificio - ha segnato una vittoria storica per i manifestanti, che da mesi chiedono le dimissioni di Rajapaksa per l'incapacità del suo governo di affrontare il collasso economico del Paese. Altri quattro ministri si sono dimessi nel fine settimana. Il Ministro del Turismo e del Territorio Harin Fernando, il Ministro del Lavoro e dell'Occupazione all'Esterio Manusha Nanayakkara e il Ministro dei Trasporti e delle Autostrade e co-portavoce del Gabinetto Bandula Gunawardena hanno rassegnato le dimissioni sabato, secondo quanto riferito dagli uffici dei ministri. Il ministro della Promozione degli investimenti Dhammika Perera ha dichiarato alla CNN di essersi dimesso domenica. Le turbolenze economiche hanno fatto sprofondare la nazione insulare dell'Oceano Indiano, che conta 22 milioni di abitanti, in una grave crisi umanitaria, con milioni di persone che faticano a comprare cibo, medicine e carburante. Dopo mesi di proteste in gran parte pacifiche, la rabbia ha raggiunto il punto critico sabato, quando più di 100.000 persone si sono ammassate davanti alla residenza di Rajapaksa, chiedendo le sue dimissioni. I video trasmessi dalla televisione dello Sri Lanka e dai social media hanno mostrato i manifestanti entrare nella Casa del Presidente - ufficio e residenza di Rajapaksa - dopo aver sfondato i cordoni di sicurezza. Le immagini mostrano i manifestanti all'interno dell'edificio di epoca coloniale imbiancato e mentre appendono striscioni al balcone. Né il Presidente né il Primo Ministro si trovavano nelle loro residenze quando gli edifici sono stati violati. Secondo i funzionari di sicurezza, entrambi erano stati trasferiti in luoghi sicuri prima degli attacchi. La drastica escalation di disordini di sabato potrebbe segnare la fine della dinastia politica della famiglia Rajapaksa, che ha governato lo Sri Lanka per la maggior parte degli ultimi due decenni.

In una dichiarazione video rilasciata nella tarda serata di sabato, il presidente del Parlamento Mahinda Yapa Abeywardena ha dichiarato che la decisione di Rajapaksa di dimettersi "è stata presa per garantire un passaggio di potere pacifico". Ma il modo in cui questa transizione di potere si svolgerà alla fine è pieno di incertezze. Se sia Wickremesinghe che Rajapaksa si dimettono, secondo la Costituzione dello Sri Lanka, lo speaker del Parlamento fungerà da presidente ad interim per un massimo di 30 giorni. Nel frattempo, il parlamento eleggerà entro 30 giorni un nuovo presidente tra i suoi membri, che ricoprirà la carica per i restanti due anni del mandato attuale. La Commissione per le relazioni estere del Senato degli Stati Uniti ha dichiarato domenica su Twitter che Rajapaksa ha "perso la fiducia" del suo popolo. Almeno 55 persone sono rimaste ferite durante le proteste, secondo il dottor Pushpa Zoysa dell'Ospedale Nazionale dello Sri Lanka, che ha detto che la cifra include tre persone con ferite da arma da fuoco. Tra i feriti c'è anche un legislatore dello Sri Lanka orientale. L'esercito dello Sri Lanka ieri ha negato di aver aperto il fuoco contro i manifestanti ieri "al fine di causare danni intenzionali", in risposta ai filmati pubblicati sui social media che inducevano a pensare che l'esercito avesse sparato contro i manifestanti fuori dalla residenza di Rajapaksa.

di Francesco Tortora Lunedì 11 Luglio 2022